



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Salute

MINISTERO DELLA CONSOLAZIONE
IL BUON SAMARITANO

“Gli fasciò le ferite versandovi olio e vino” (Lc, 10,34)



n. 8
Agosto 2018

IL SEGRETO DELLA FELICITA'

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dagli Atti degli Apostoli (At 20, 35)

“Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!”

ACCOGLIAMO LA PAROLA

Tutti cerchiamo il segreto della felicità. Lo cerchiamo nella salute, ma ci accorgiamo che anche in pieno benessere non è così scontato esser felici; lo cerchiamo negli affetti, ma sperimentiamo che anche le relazioni più care possono essere fonte di infelicità. Lo cerchiamo nel ricevere apprezzamenti, stima, attenzioni, ma questo dà solo un pizzico di gioia che passa subito. Allora dove cercarlo? È dentro di noi e sta nell'attingere la forza dello Spirito che ci spinge a regalare salute, energia, tempo, ascolto al prossimo. Perché la felicità è un frutto dello Spirito.

ASCOLTIAMO UN TESTIMONE

Maria Respigo (1963-2002, dal racconto del vescovo Angelo Comastri)

Nel luglio 2001, al termine del Rosario, nella piazza del Santuario di Loreto, mi avvicinai ad una culla, ma all'interno, con mia sorpresa, non c'era un bambino ma un'adulta. Tesi la mano per salutarla e lei mi

rispose: “Padre, non posso darle la mano perché potrebbe fratturarmi le dita: soffro di osteogenesi imperfetta e le mie ossa sono fragilissime”. Gli chiesi il nome. “Mi chiamo Maria Respigo, ho 38 anni e sono alta 58 cm, le ho portato un ricordo, metta la mano sotto al cuscino, c’è un piccolo diario.” Lessi la prima pagina dove c’era scritto: “*Maria Respigo, ho 38 anni e sono felice di vivere*”. Allora gli chiesi “perché sei felice di vivere, puoi anticiparmi qualcosa di quello che hai scritto?” “La mia vita è stata tutta un abbandono, quando sono nata mio padre mi ha guardata e poi è scappato, perché ero un mostriciattolo, mia madre è morta quando avevo cinque anni e anche lei mi ha lasciato sola. Sono finita al Don Gnocchi di Pavia. Ero tanto triste i primi anni, finché non capii il vero senso della mia vita. Ora sono felice perché ho capito qual è la mia vocazione. Io esisto per gridare a quelli che hanno la salute: non potete tenerla per voi, la dovete donare a chi non ce l’ha, altrimenti marcirà nell’egoismo e non vi darà la felicità. Io esisto per gridare a quelli che si annoiano: le ore in cui vi annoiate mancano a qualcuno che ha bisogno di affetto, di cure, di compagnia; se non regalerete quelle ore, esse marciranno e non vi daranno la felicità. Io esisto per gridare a quelli che dormono di giorno e vivono di notte: quelle notti mancano a qualcuno, a tanti ammalati, a tanti anziani, a tante persone sole che aspettano una mano che asciughi una lacrima. Se non cambierete vita non sarete mai felici!” E concluse: “Padre non è bella la mia vocazione” Questa era Maria Respigo che l’anno dopo salì in cielo.

PREGHIAMO

Signore, ti prego, fammi conoscere i Doni che tu mi hai dato in questa mia vita, non per vantarmene, ma per metterli ogni giorno a servizio dei Fratelli.

Maria, Fonte della felicità, aiutaci a trasformare la noia in gioia, l'avidità in generosità, l'impazienza in pazienza, aiutaci ad essere, insieme alla piccola Maria Respigo, felici di vivere.

ANNOTIAMO...

(Possiamo scrivere le parole che ci hanno toccato il cuore e condividerle con chi ci è caro. Possiamo anche scrivere una preghiera che ci viene spontanea)

Si può scaricare il file del "Buon Samaritano" dal sito della Diocesi di Brescia (Uffici pastorali → Ufficio per la Salute) oppure può essere richiesto direttamente a don Gianluca scrivendo a salute@diocesi.brescia.it